



genius loci

ALLA SCOPERTA DI SANTA CROCE

24 -27 SETTEMBRE 2026

COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA CROCE, FIRENZE





FESTIVAL GENIUS LOCI. APPUNTI DI VIAGGIO

Il Genius loci è lo “spirito autentico” di un luogo: ciò che custodisce memoria, identità e relazioni umane profonde. L’abitare non può essere interpretato come semplice occupazione funzionale dello spazio, ma come cura del luogo e della sua essenza. L’uomo non costruisce soltanto per vivere: abita il mondo lasciando che esso si riveli. Crea un legame profondo con l’ambiente, la sua storia e la sua cultura. Questa prospettiva si oppone all’alienazione tecnocentrica della modernità, che riduce i luoghi a risorse astratte e l’abitare a puro calcolo funzionale, genera spazi anonimi, destinati al consumo e alla circolazione, privi di relazioni storiche e senso di appartenenza.

In questo scenario il Genius loci rappresenta una forma di resistenza culturale e sociale contro la standardizzazione globale, la gentrificazione e l’overtourism - le città storiche, come Firenze, rischiano infatti di perdere autenticità trasformandosi in luoghi omologati la cui identità viene definita dalla funzione turistica, non dalla capacità di forgiare una comunità e di conservare e trasmettere valori culturali condivisi.

Il Genius loci va dunque inteso non come nostalgia del passato, ma responsabilità verso il presente e il futuro: un invito ad andare incontro al mondo, alle sue crisi e alle sue trasformazioni.

Al centro di questa riflessione emerge la Basilica di Santa Croce come simbolo di un luogo universale capace di tenere insieme fede, arte, pensiero e scienza. Qui convivono idealmente figure come San Francesco d’Assisi, Giotto, Niccolò Machiavelli, Michelangelo Buonarroti e Galileo Galilei. Qui è nato un progetto culturale che propone un festival capace di intrecciare linguaggi artistici, riflessione civile e partecipazione comunitaria, mescolando linguaggi e ibridando forme espressive. A partire dal quartiere e dalla città, fino alle grandi questioni globali — cambiamento climatico, conflitti geopolitici, concentrazione del potere economico e sviluppo dell’intelligenza artificiale — il Genius Loci diventa uno strumento per ricostruire legami, immaginare nuove forme di comunità e abitare il mondo con maggiore consapevolezza.

Oggi è necessario non chiudersi o fuggire, ma mettersi in cammino, andare verso l’altro e verso le grandi sfide del presente. Il Genius loci diventa così una chiamata etica e culturale: partire da un luogo concreto per aprirsi responsabilmente al mondo intero.



Ci sono luoghi speciali.

Luoghi che hanno la capacità di esprimere, attraverso l'identità e i valori che li caratterizzano, un'anima viva e coinvolgente. Il complesso monumentale di Santa Croce possiede questo particolare dono: il suo patrimonio universale di fede, arte, storia e pensiero riesce ad essere ancora attuale ed a parlare alle donne e agli uomini del nostro tempo.

Il festival Genius Loci/Alla scoperta di Santa Croce, è alla sua nona edizione, riuscendo a valorizzare il legame con questo luogo speciale.

Le persone che abitano le città sono alla continua ricerca di relazioni che vadano oltre la semplificazione e l'intermediazione dei social per interpretare un tempo storico complesso, hanno necessità di scoprire e riscoprire spazi comunitari che trasmettano significati e restituiscano senso. Genius Loci, nato prima come sperimentazione e poi divenuto un progetto culturale, va proprio nella direzione di offrire risposte a queste domande, ricercando in un rinnovato legame con l'ambiente, la sua storia e la sua cultura un antidoto all'alienazione e un invito ad andare incontro al mondo, alle sue crisi e alle sue trasformazioni con maggiore consapevolezza.

È certamente la centralità e l'attualità del messaggio di Francesco d'Assisi, di cui quest'anno si celebrano gli otto secoli dalla morte, che contribuisce a rendere speciale l'esperienza di Santa Croce e accresce il dialogo con chiunque venga accolto in questo complesso francescano. Anche questa edizione del festival valorizza la figura del Santo proponendo con coraggio, in un tempo di conflitti diffusi, la fraternità e la pace come uniche prospettive possibili per il futuro dell'umanità.

Irene Sanesi ↔ **Presidente Opera di Santa Croce**

Da nove anni Genius Loci invita Firenze a guardare con occhi nuovi uno dei suoi luoghi più iconici: il complesso monumentale di Santa Croce. Un luogo che proprio perché conosciuto e frequentato da visitatori provenienti da tutto il mondo rischia talvolta di essere percepito come distante dalla vita quotidiana dei fiorentini. Il festival ha trovato nel tempo una sua precisa collocazione nel panorama delle iniziative culturali della città. Per alcuni giorni, alla fine di settembre, una comunità di persone si ritrova negli spazi straordinari di uno dei più affascinanti siti monumentali al mondo per interrogarsi sul presente, condividere riflessioni, ascoltare parole e idee, lasciarsi trasportare dall'atmosfera di un concerto, da un evento teatrale o da una performance, spesso pensata e realizzata appositamente per quel luogo. Il cuore del festival è proprio questo: abitare gli spazi, riscoprirli, provare a comprenderli e lasciarsi guidare dalla loro storia e dalla loro energia. Durante il festival ogni incontro, ogni suono, ogni gesto è inevitabilmente condizionato dal luogo che lo accoglie. È il genius loci di Santa Croce: una presenza invisibile ma concreta, capace di influenzare ciò che accade e di riflettersi nelle performance degli artisti così come nelle emozioni e negli sguardi di chi partecipa. Un invito, ancora una volta, a scoprire Firenze attraverso ciò che già conosciamo, ma che forse non abbiamo mai osservato abbastanza.

Marco Imponente ↔ **Controradio / Associazione Culturale Controradio Club**

C'è un momento, a fine settembre, in cui Santa Croce cambia voce. Le pietre che di giorno raccontano secoli di storia, al calare della sera si aprono a un'altra lingua: quella della musica, delle parole, dei corpi e dei suoni che abitano per tre sere — e un'alba — uno degli spazi più densi di significato della nostra città.

Genius Loci nasce da un'intuizione semplice e ostinata: che un luogo identitario non debba restare fermo nel tempo, ma possa continuare a generare domande, incontri e visioni. Quest'anno, mentre celebriamo gli ottocento anni dalla morte di San Francesco, questa intuizione si fa ancora più chiara. Cosa direbbe oggi il Santo di Assisi, se tornasse a camminare tra noi? È una domanda che attraversa il festival e invita a rileggere il presente attraverso il patrimonio culturale e spirituale che ci è stato consegnato.

È questo il senso più profondo di un festival che da nove anni accompagna la città: non celebrare il passato, ma lasciare che continui a interrogarci. E farlo insieme, come comunità che sceglie di abitare i propri luoghi invece di limitarsi ad attraversarli.

Inserito nel cartellone di Estate Fiorentina 2026, Genius Loci propone oltre venti appuntamenti tra musica, teatro, incontri e performance site specific.

Vi invito a viverlo, ad ascoltarlo e a lasciarvi sorprendere.

Buon festival a tutte e a tutti.

Giovanni Bettarini ↔ **Assessore alla Cultura del Comune di Firenze**

Apertura h 20:00
GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE
⇨ CENACOLO ⇨

20:30

**IL GENIO ARTIFICIALE.
DIALOGHI SU CREATIVITÀ,
RAGIONE E MACCHINE.**

21:45

NAOMI BERRILL
(IRL/ITA)

23:00

**HEINALI & ANDRIANA
YAROSLAVA SAIENKO**
Гільдегарда (Hildegard): Reimagining the
Music of Hildegard Von Bingen
(UCRAINA)

⇨ SECONDO CHIOSTRO ⇨

20:45

**JAMES BRANDON LEWIS
& CHAD TAYLOR**
Radiant imprints: celebrating the music
of John Coltrane
(USA)

22:00

DAVIDE AMBROGIO
Mater Nullius

⇨ CAPPELLA PAZZI ⇨

20:20 - 20:40
+
21:45 - 22:05
+
23:20 - 23:45

DAL:UM
Coexistence
(KOR)

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
⇨ SANTA CROCE ⇨

14:45
+
16:00

VISITE GUIDATE
La potenza delle immagini:
il messaggio di Francesco

Apertura h 20:00
VENERDÌ 25 SETTEMBRE
⇨ CENACOLO ⇨

20:30

ABEL FERRARA
legge *Stigmate, sanguinamenti e altre
storie sacre* di Gabriele Tinti

21:45

ADMAH HOTEL
Dance me to the end of love:
the music of Leonard Cohen

⇨ SECONDO CHIOSTRO ⇨

20:30

**SABA ANGLANA
& FABIO BAROVERO**
La Signora Meraviglia:
Memoria Magia Cittadinanza

21:50

ASCANIO CELESTINI
Poveri cristi

⇨ CAPPELLA PAZZI ⇨

20:20 - 20:45
+
21:30 - 21:50
+
23:15 - 23:40

**HAMID DRAKE, SILVIA
BOLOGNESI, GIUSEPPE
DORONZO TRIO**
(USA/ITA)

Apertura h 05:30
SABATO 26 SETTEMBRE
⇨ SECONDO CHIOSTRO ⇨

06:00

ALBERTO FERRARI
In solo

Apertura h 18:00
DOMENICA 27 SETTEMBRE
⇨ SECONDO CHIOSTRO ⇨

18:30

MAURO CERUTI
Un umanesimo planetario. Per una civiltà
della Terra. Omaggio a Edgar Morin

21:00

**COMPAGNIA
LOMBARDI - TIEZZI**
Sine glossa. Le parole di Francesco

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

⇌ CENACOLO ⇌



TALK

IL GENIO ARTIFICIALE. DIALOGHI SU CREATIVITÀ, RAGIONE E MACCHINE.

Un incontro sul tema che più di ogni altro segna il nostro presente: l'intelligenza artificiale.

Si confronteranno: **Daniela Cotimbo, Maurizio Ferraris, Francesco D'Isa e Marco Malvaldi.**
Modera: **Raffaele Palumbo.**

IN COLLABORAZIONE CON LA NOTTOLA DI MINERVA

Nella suggestiva cornice del Cenacolo dell'Opera di Santa Croce, sotto l'affresco dell'Albero della Vita di Taddeo Gaddi, tre voci tra le più originali del panorama culturale italiano si confronteranno sul tema che più di ogni altro segna il nostro presente: l'intelligenza artificiale. Un talk con Daniela Cotimbo, storica dell'arte e saggista, Maurizio Ferraris, professore di Filosofia teoretica all'Università di Torino, Francesco D'Isa, filosofo e artista fiorentino, e lo scrittore Marco Malvaldi.

Cotimbo recentemente ha ideato e curato il Re: Humanism Art Prize, primo premio d'arte dedicato al rapporto tra Arte e Intelligenza Artificiale, si occupa di mappare i confini tra New Media Art e intelligenza artificiale, anche attraverso mostre e percorsi che intersecano arte, etica e tecnologia. Francesco D'Isa porta sul tavolo la domanda che attraversa il suo saggio "La rivoluzione algoritmica delle immagini. Arte e intelligenza artificiali" (Luca Sossella Editore, 2024): le IA sono autori o strumenti? E cosa ci dice di noi lo specchio distorto che hanno costruito? Maurizio Ferraris, tra i massimi filosofi italiani contemporanei, risponde con "La pelle. Che cosa significa pensare nell'epoca dell'intelligenza artificiale" (Il Mulino, 2025): i computer non vivono, non muoiono, non vogliono. La differenza tra mente e macchina passa tutta per il corpo — per quella pelle che nessun algoritmo potrà mai davvero imitare. Malvaldi affronta il tema con il rigore dello scienziato e la leggerezza del narratore nel suo "Scimmia Sapiens. Lettera a un adolescente sull'intelligenza artificiale" (Bompiani, 2026): l'IA ci somiglia come una scimmia loquace e inaffidabile, e non può nulla senza la guida e la verifica di una mente umana. Tre libri, tre sguardi — scientifico, filosofico, artistico — per una conversazione che non si accontenta né dei facili entusiasmi né dei catastrofismi di maniera.

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

⇌ CENACOLO ⇌



NAOMI BERRILL

(IRL/ITA)



Naomi Berrill, violoncellista, compositrice e cantante irlandese, dopo aver completato i suoi studi in Irlanda, Svizzera ed Italia, ha iniziato a sperimentare e sviluppare l'uso del violoncello come strumento di accompagnamento alla voce. Ha un modo particolare di lavorare con musica di generi differenti creando nuove composizioni originali e stimolanti, e suona anche la chitarra, la concertina e il pianoforte. Ha pubblicato tre album, usciti anche per il mercato giapponese e i suoi lavori sono pubblicati dalla Casa Musicale Sonzogno. Ha collaborato con Giovanni Sollima, Mario Brunello, Arvo Part, Bill Viola, Stefano Benni e con compagnie di danza contemporanea come la Compagnia Virgilio Sieni e il New York City Ballett.

Naomi Berrill voce, violoncello
Lorenzo Pellegrini chitarra, elettronica, voce
Andrea Beninati batteria, violoncello

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

⇌ CENACOLO ⇌

23:00

HEINALI & ANDRIANA YAROSLAVA SAIENKO

(UCRAINA)

Гільдегарда (Hildegard):
Reimagining the Music of
Hildegard Von Bingen



Гільдегарда ('Hildegard' in ucraino), la performance del duo di Heinali e Andriana Yaroslava Saienko, è una ricreazione unica della musica medioevale della santa monaca benedettina Hildegard Von Bingen (1098-1179: poetessa, musicista, guaritrice, cosmologa, erborista e molto altro). Il duo fonde un suono della voce derivato dal folklore tradizionale ucraino con la musica delle polifonie medioevali di Hildegard, ricreate con l'uso di sintetizzatori e tastiere modulari vintage. Questo approccio e tessuto sonoro è realizzato da Heinali, musicista e compositore di musica elettronica che tratta la fisicità creata dalla visionaria musica della Von Bingen quasi come uno specchio distante che pare riflettere, assorbire, esternare e trascendere l'orrore e la mancanza di umanità della guerra.

Heinali *tastiere, sintetizzatori vintage*
Andriana Yaroslava Saienko *voce*

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

⇌ SECONDO CHIOSTRO ⇌

20:45

JAMES BRANDON LEWIS & CHAD TAYLOR

(USA)

Radiant imprints:
celebrating the music of
John Coltrane



Nato nel 1983, James Brandon Lewis è ormai considerato una delle punte di diamante del nuovo jazz statunitense, quello più vitale e coraggioso, erede del suono dei maestri John Coltrane, Archie Shepp, Albert Ayler, Sonny Rollins ed Ornette Coleman. Esordisce discograficamente nel 2014 ed è titolare di una ventina di album a suo nome. E' stato definito dal The New York Times come il "portatore di un linguaggio sassofonistico che affonda le sue radici in una tradizione che parte da Sonny Rollins ad arriva a David S.Ware". Rollins stesso ha in più occasioni lodato il sax del giovane collega, solista innovativo ma al tempo stesso ben consapevole della tradizione dei grandi maestri del passato. Nel 2025 Lewis ha anche trionfato all'annuale Referendum della storica rivista statunitense Down Beat, la più autorevole e prestigiosa a livello internazionale, che lo ha proclamato vincitore sia come miglior tenorsassofonista (risultato poi confermato anche nel Critics Pool di quest'anno) che miglior artista in assoluto dell'anno. Si presenta in concerto insieme a Chad Taylor (già collaboratore di Chicago Underground, Fred Anderson, Jeff Parker, Marc Ribot, Jaimie Branch e moltissimi altri), considerato uno dei migliori batteristi del jazz contemporaneo, per un emozionante omaggio al genio di John Coltrane, di cui ricorre quest'anno il centesimo anniversario della nascita.

James Brandon Lewis *sax tenore*
Chad Taylor *batteria, mbira, percussioni*

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

⇔ SECONDO CHIOSTRO ⇔

22:00

**DAVIDE
AMBROGIO**
Mater Nullius



Dopo il successo unanime ottenuto fin dall'uscita del suo primo album *Evocazioni e Invocazioni*, incentrato sulle musiche rituali della Calabria, acclamato da numerosi riconoscimenti e da concerti in Francia e in Europa, Davide Ambrogio, cantante e polistrumentista calabrese, presenta il suo nuovo album *Mater Nullius*. Capace di trasformare la musica del Sud Italia in suoni innovativi che mescolano voce, strumenti tradizionali ed elettronica, Davide Ambrogio ha conquistato e lasciato il segno nel pubblico ad ogni sua esibizione.

Mater Nullius, è un'opera che esplora la disconnessione dell'uomo contemporaneo dalla natura e la necessità di una rinascita, umana e spirituale. Attraverso una narrazione che intreccia musica e ricerca l'artista calabrese racconta un percorso di trasformazione interiore, simboleggiato da un dialogo tra la razionalità dell'uomo moderno e la sua parte inconscia, primitiva e selvaggia. Il cuore musicale di *Mater Nullius* nasce da una rielaborazione del codice sonoro utilizzato durante i riti della Settimana Santa nel Sud Italia, riadattato in quest'album per narrare il cammino del protagonista verso un cambiamento. Gli "strumenti delle tenebre" della pasqua cristiana (tamburo, rocce e catene) si fondono con voci e sonorità moderne, creando un forte contrasto tra ambienti acustici ed elettronici. Le 14 stazioni della Via Crucis diventano così la metafora del viaggio interiore del protagonista, un uomo occidentale moderno che affronta una crisi profonda attraverso il confronto con la sua parte primitiva.

Davide Ambrogio voce, troccole, chitarra **Walter Laureti** sintetizzatori
Federico Lagana percussioni **Gabriele Bazza** voce e chitarra

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

⇔ CAPPELLA PAZZI ⇔



20:20 - 20:40
21:45 - 22:05
23:20 - 23:45

DAL:UM
(KOR)
Coexistence

Ha Suyean e Hwang Hyeyoung vengono da Seoul, l'una suona il gayageum e l'altra il geomungo: due zither (cetre) tradizionali con corde di seta, la prima a 25 corde più lirica e melodiosa, la seconda dotata di un suono più dinamico e rumoroso che Hyeyoung accentua utilizzando un archetto. Il duo fa parte di quella scena musicale coreana contemporanea che, attraverso la ricerca, la sperimentazione e il dialogo con correnti musicali di matrice occidentale, sta contaminando e facendo sconfinare la musica tradizionale coreana e la stanno facendo conoscere nel mondo. "Coexistence" è il loro secondo lavoro per l'etichetta discografica Glitterbeat Records (l'indie tedesca che ha lanciato Altin Gun, Tamikrest, Sirom, Bombino etc) dedicata alle musiche tradizionali e alla loro evoluzione e contaminazione. Il nome, Dal:um, che si sono date si può tradurre con «continuare a perseguire qualcosa», che è appunto ciò che intendono fare con la loro ricerca musicale.

Ha Suyean gayageum
Hwang Hyeyoung geomungo



VENERDÌ 25 SETTEMBRE

⇌ CENACOLO ⇌

20:30

ABEL FERRARA

legge

*Stigmate, sanguinamenti e
altre storie sacre
di Gabriele Tinti*

Un reading ispirato a San Francesco

A seguire incontro con Abel Ferrara

Un evento straordinario che unisce arte medievale, poesia contemporanea e grande cinema d'autore: il regista e attore di culto Abel Ferrara è protagonista di un doppio appuntamento d'eccezione durante il quale interpreterà i testi del poeta Gabriele Tinti ispirati alla Pala Bardi, conservata in Santa Croce, unendo i temi della spiritualità delle origini francescane alle tensioni dell'arte e della poesia contemporanee.

La lettura fa da prologo a un atteso incontro pubblico in cui il regista americano discuterà della propria eclettica carriera cinematografica.

Concepito in occasione degli 800 anni dalla morte di San Francesco, il reading di Abel Ferrara e Gabriele Tinti intende unire tradizione e contemporaneità, rinnovando la pratica della devozione attraverso il linguaggio poetico e la presenza scenica. La lettura rientra nel progetto complessivo centrato sui capolavori dell'arte che Tinti ha sviluppato negli ultimi anni con attori di grande rilievo, in collaborazione con alcuni dei maggiori Musei al mondo.

Il cuore di questo doppio appuntamento risiede nel suggestivo parallelismo tra l'opera d'arte e la poetica del cineasta. La Pala Bardi, infatti, rappresenta storicamente la prima vera e propria rappresentazione cronologica della vita di San Francesco in una sequenza di scene che anticipa di secoli il linguaggio del cinema e rende la biografia del Santo immediata, viva e accessibile al popolo.

Questo antico approccio narrativo si sposa perfettamente con il focus dell'incontro sul cinema di Abel Ferrara. Il regista, da sempre affascinato dalle parabole umane tormentate, dalla fede e dalla ricerca di redenzione, focalizzerà il dibattito sulle sue opere più marcatamente biografiche, che si spingono oltre la semplice cronaca per indagare l'anima, i conflitti e la spiritualità dei protagonisti.



VENERDÌ 25 SETTEMBRE

⇌ CENACOLO ⇌

21:45

ADMAH HOTEL

Dance me to the end of love: the music of Leonard Cohen

Enrico Terragnoli e Zeno De Rossi condividono da oltre trent'anni un intenso percorso artistico che li ha portati a collaborare con alcuni tra i più importanti protagonisti della scena jazz e creativa internazionale, tra cui Francesco Bearzatti, Franco D'Andrea, Chris Speed, Greg Cohen e Anthony Coleman. Un sodalizio umano e musicale che ha dato vita a un linguaggio sonoro personale, profondo e immediatamente riconoscibile. Per "Admah Hotel", questo speciale progetto dedicato a Leonard Cohen, al loro fianco anche la cantante Claudia Bidoli e il basso di Stefano Della Porta, musicisti dalla grande sensibilità espressiva e versatilità timbrica, capaci di ampliare ulteriormente le sfumature sonore del gruppo. A dieci anni dalla scomparsa del grande poeta e cantautore canadese, Dance Me to the End of Love propone una rilettura intensa e originale della sua musica e della sua poetica. Leonard Cohen diventa il punto di partenza per un viaggio musicale intimo e narrativo, sospeso tra lirismo, improvvisazione e ricerca sonora. Le composizioni vengono reinventate attraverso una sensibilità contemporanea che rispetta profondamente lo spirito originario dei brani, aprendoli però a nuove atmosfere, tensioni emotive e paesaggi sonori inediti. Un omaggio raffinato e coinvolgente, capace di restituire tutta la forza evocativa e senza tempo dell'universo poetico di Leonard Cohen.

Claudia Bidoli voce **Enrico Terragnoli** chitarra

Zeno De Rossi batteria **Stefano Dalla Porta** contrabbasso, basso elettrico



EVENTO IN COLLABORAZIONE CON



VENERDÌ 25 SETTEMBRE

⇨ SECONDO CHIOSTRO ⇨

20:30

**SABA
ANGLANA
& FABIO
BAROVERO**

**La Signora Meraviglia:
Memoria Magia
Cittadinanza**



Il canto ed i racconti di Saba Anglana e le musiche di Fabio Barovero (Mau Mau, Banda Ionica) in uno spettacolo centrato sul libro di Saba, “La Signora Meraviglia”, finalista al Premio Strega 2025. Un viaggio tra il colonialismo, i riti magici, le tradizioni ancestrali, i ricordi e le radici tra Etiopia e Somalia, lo sradicamento dal Corno d’Africa, lo spaesamento, il razzismo ed un’odissea tra le follie e le assurdità della burocrazia italiana. Saba Anglana è una cantante, attrice e scrittrice nata a Mogadiscio da padre italiano e madre etiope, arrivata ancora bambina in Italia in seguito alle persecuzioni del dittatore Siad Barre. I suoi album sono usciti in 60 diverse nazioni, tra cui USA, Francia e Giappone e sono entrati nella Top 10 delle Charts di World Music Europe. Contemporaneamente come attrice ha recitato nella serie televisiva “La Squadra” e a fianco di Marco Paolini in “Nel Tempo degli Dei” e in “Sani!”. Fabio Barovero, fondatore (con Luca Morino) dei Mau Mau e (con Roy Paci) della Banda Ionica, ha collaborato anche con Ivano Fossati, Africa Unite, La Crus ed ha composto musiche originali per cinema, teatro, danza ed eventi di arte contemporanea.

Saba Anglana *canto, racconti*
Fabio Barovero *pianoforte, fisarmonica*

VENERDÌ 25 SETTEMBRE

⇨ SECONDO CHIOSTRO ⇨

21:50

**ASCANIO
CELESTINI**

Poveri cristi

**Testi e recitazione di Ascanio
Celestini, musiche di Gianluca
Casadei (fisarmonica)**



“E se san Francesco tornasse oggi a predicare, mettendo in scena un presepe nel parcheggio di un supermercato? In una periferia di Roma, che potrebbe essere dietro l’angolo, s’intrecciano le esistenze di un gruppo di poveri cristi – simili agli «ultimi» che Francesco incontrò otto secoli fa. C’è Giobbe, magazziniere analfabeta che ha messo a punto un metodo infallibile per sistemare la merce senza una sola parola scritta. C’è la Vecchia che insegna alla Prostituta che per il sapere e la cultura non serve il denaro: i libri nelle biblioteche sono gratis, e i musei un giorno al mese aprono le porte persino ai barboni. C’è Joseph, che è partito dal suo paese in Africa, ha attraversato il deserto, è stato schiavo in Libia e poi naufrago in mare: si è salvato, ma in Italia è finito in un carcere dove le sezioni hanno nomi di fiumi, però non c’è l’acqua potabile. E poi c’è la Donna con la testa impiccata, che parla con suo figlio anche se è morto da anni...”.

VENERDÌ 25 SETTEMBRE

⇔ CAPPELLA PAZZI ⇔

20:20 - 20:45

21:30 - 21:50

23:15 - 23:40

**HAMID DRAKE,
SILVIA
BOLOGNESI,
GIUSEPPE
DORONZO
TRIO**
(USA/ITA)



Hamid Drake, considerato uno dei migliori batteristi al mondo, ha sempre lavorato nella tradizione jazzistica, crescendo nel fertile ambiente musicale di Chicago e collaborando poi con alcuni dei più prestigiosi nomi del jazz internazionale, da Herbie Hancock a Bill Laswell, da Archie Shepp a David Murray, da Pharoah Sanders a Peter Brotzmann, fino a William Parker. Parallelamente, seguendo anche l'esempio di Don Cherry, Yusef Lateef, con i quali ha anche spesso suonato insieme, Drake è un grande esperto delle musiche del mondo, con orizzonti che spaziano dall'Africa all'Asia, dal Sudamerica al Medio Oriente. Dal 2006 in poi ha vinto ripetutamente, il prestigioso Referendum internazionale della rivista statunitense Down Beat, e anche nell'edizione di quest'anno è stato votato come miglior percussionista al mondo. Con lui in questo inedito trio (produzione originale di Genius Loci 2026), il sassofonista pugliese (ma da anni residente as Amsterdam) Giuseppe Doronzo e Silvia Bolognesi, contrabbassista che ha collaborato negli anni con l'Art Ensemble of Chicago, Enrico Rava, David Murray, Stefano Bollani, David Riondino, Ken Vandermark, Gianluigi Trovesi e moltissimi altri. E' insegnante di contrabbasso e, dallo scorso anno, anche Direttrice Artistica, dell'Accademia Siena Jazz.

Giuseppe Doronzo *sax baritono, cyla dyjare, ney anban*

Silvia Bolognesi *contrabbasso* **Hamid Drake** *batteria, percussioni, tar, voce*

SABATO 26 SETTEMBRE

⇔ SECONDO CHIOSTRO ⇔

CONCERTO DELL'ALBA

06:00

**ALBERTO
FERRARI**
In solo



Alberto Ferrari, chitarrista, cantante e compositore dei Verdena e degli I Hate My Village, torna ad esibirsi dal vivo per alcuni esclusivi concerti in location molto speciali, per poche e particolarissime, serate. Un ritorno in dimensioni raccolte, dove l'artista si presenta accompagnato unicamente dalla sua chitarra in luoghi capaci di amplificare l'essenzialità del gesto musicale.

Il concerto alternerà brani dei Verdena ad alcune cover di vari autori che hanno segnato la formazione personale di Alberto e la sua crescita di musicista. Canzoni che hanno finito per lasciare un segno dentro di lui e ad influenzare a volte la sua poetica e la sua evoluzione artistica.

Un concerto intimo ed emozionante, essenziale e diretto dritto al cuore dello spettatore, un live basato solo sulla propria poetica e sulla forza lirica della voce, per un'esperienza d'ascolto rarefatta e profondamente personale. Un'occasione unica e forse irripetibile per poter assaporare l'essenza di un artista autentico, personale e sincero, stimolante e controcorrente, in un live senza fronzoli e senza trucchi in una location unica come il Chiostro di Santa Croce. Per poter vedere sorgere il sole in un'alba intrisa di poesia che rimarrà impressa in maniera indelebile per tutti quelli che riusciranno ad assistervi.

Alberto Ferrari *voce e chitarra*

DOMENICA 27 SETTEMBRE

⇔ CENACOLO ⇔



MAURO CERUTI

Un umanesimo
planetario. Per una
civiltà della Terra.
Omaggio a
Edgar Morin

Lecture Alessandro Burzotta



Omaggio a Edgar Morin, a pochi mesi dalla scomparsa dell'Umanista planetario. Lui stesso si definiva, semplicemente, un uomo, ma dalle molteplici radici: francese, di origini ebraiche sefardite ma non educato alla Sinagoga, un po' spagnolo e un po' italiano, profondamente mediterraneo, europeo, cittadino del mondo, soprattutto figlio della Terra-Patria. Queste sue molteplici radici sono state matrici del suo pensare e del suo vivere. Attraverso il "suo" secolo di vita, è stato, con il pensiero e con l'azione, uno straordinario protagonista di un secolo di storia. Sempre mosso da un profondo spirito universalista. Questo omaggio gli viene reso attraverso una lettura di testi e una riflessione di Mauro Ceruti, filosofo e allievo dello stesso Morin. Il filo rosso sarà l'ultimo appello di Morin di fronte al drammatico momento che l'umanità intera sta vivendo: Svegliamoci! Dobbiamo cambiare via. La via della solidarietà, della fraternità, della pace universali, per una civiltà della Terra e per un umanesimo planetario.

DOMENICA 27 SETTEMBRE

⇔ CENACOLO ⇔



COMPAGNIA LOMBARDI TIEZZI

Sine glossa.
Le parole di Francesco

Recital con musiche a cura
di Federico Tiezzi e Sandro
Lombardi.
Con Sandro Lombardi
e Elena Ghiaurov.
Violoncello: Dagmar Bathmann



Alternando una delle più antiche agiografie del Santo di Assisi, quella di Tommaso da Celano, con parole dello stesso Francesco consegnateci dalla tradizione, il recital rende omaggio a un uomo che, ricco, ebbe l'ardire di spogliarsi di tutto.

⇔ VISITE GUIDATE ⇔
VENERDÌ 25 SETTEMBRE



LA POTENZA DELLE IMMAGINI: IL MESSAGGIO DI FRANCESCO

L'eredità spirituale del santo nell'arte di Santa Croce: questa visita ripercorre la vita del santo attraverso le magnifiche opere d'arte conservate a Santa Croce, una delle chiese francescane più grandi al mondo. I visitatori scopriranno nel dettaglio le rappresentazioni del messaggio francescano attraverso l'opera degli artisti che hanno contribuito a fare di Santa Croce un luogo di straordinaria bellezza.

Le visite sono **gratuite con prenotazione obbligatoria** sul sito www.santacroceopera.it, hanno una durata di circa 60 minuti e si svolgono nei seguenti orari:

14:45

PUNTO DI INCONTRO

Ingresso alla basilica di largo Bargellini

16:00

PUNTO DI INCONTRO

Ingresso alla basilica di largo Bargellini



@santacroceopera

GENIUS LOCI ALLA SCOPERTA DI SANTA CROCE

⇔ COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA CROCE - FIRENZE ⇔
24 – 27 SETTEMBRE 2026

È un'iniziativa organizzata dall'associazione Controradio Club, Controradio e Opera di Santa Croce attraverso l'elaborazione condivisa di una strategia culturale legata all'identità di Santa Croce, il contributo del Comune di Firenze per Estate Fiorentina 2026 - PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021 - 2027.

Direzione Generale Stefano Filipponi, Marco Imponente

Direzione Artistica Enrico Romero con Stefania Costa (talk)

Coordinamento editoriale Raffaele Palumbo

Segreteria organizzativa Giulia Bonin

Segreteria di produzione Camilla De Carli con Cristiana Danieli

Comunicazione Caterina Barboni, Valentina Tontoli, Francesca Cellini con Marco Turini

Amministrazione Ursula Rufenacht

Coordinamento Tecnico e Sicurezza Roberto Paoletti, Francesco

Sgambelluri, Adriano Varriale

Accoglienza e Presidio Alberto Verdiani

Coordinamento Artisti e Ospitalità Cinzia Sanfilippo

Ufficio Stampa

Bovindo - Edoardo Caprino, Giulia Fabbri, Silvia Faraci

Consorzio Toscana Link - Caterina Fanfani

CP Plus - Sara Chiarello, Olimpia De Meo

Art Work Urto

Graphic Design Sun Studio - Valentina Mori

Consulenza Evento

Massimo Gramigni

Servizi Tecnici Omikron

Si ringrazia la Comunità dei Frati minori Conventuali per l'accoglienza e la collaborazione.

Si ringrazia per il Comune di Firenze: Direttrice Cultura Gabriella Farsi; Commissione tecnico-artistica dell'Estate Fiorentina 2026: Carlo Francini, Elisabetta Carlini, Alida Magherini; Servizio Eventi, Biblioteche e Archivi: La dirigente Carmela Valdevies, la responsabile dell'ufficio Angela Catalano e Lara Attademo, Andrea Aprili e Mattia Rondinelli.

L'immagine del logo Genius Loci è un'elaborazione grafica da un disegno di Pietro Parigi.



genius loci

ALLA SCOPERTA DI SANTA CROCE

UN'INIZIATIVA DI

CONTRORADIO

CONTRORADIO club



CON IL CONTRIBUTO DI



ESTATE
FI^{RENTINA}
2026



Il complesso monumentale di Santa Croce è proprietà del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno e del Comune di Firenze.



Genius Loci Santa Croce